



voluntariat
per les llengües

“Voluntariat per les llengües”: un'esperienza di arricchimento per tutti.

A tre anni dalla presentazione del progetto, avvenuta in autunno del 2010, abbiamo raggiunto un importante traguardo: **1.000 coppie linguistiche!**



Per festeggiare il successo dell'iniziativa, i partecipanti sono stati invitati a un **incontro il giorno 11 dicembre 2013**. Affollatissima la sala del Centro Trevi dove quasi 200 Volontari e Apprendenti hanno preso parte all'evento. Come affermato dall'Assessore Tommasini nel ringraziare tutti i volontari che hanno donato la loro lingua e cultura “finché si parlano in 2 è un fatto quasi privato, ma quando 1000 si mettono in circolo... qualcosa cambia nella società e senza dubbio

il clima di convivenza tra i diversi gruppi ne può solo beneficiare”. L'evento di riconoscimento è stato dedicato soprattutto ai volontari linguistici che hanno donato il loro tempo per trasmettere la propria lingua, contribuendo a creare insieme agli apprendenti una nuova forma di coesione sociale. Durante la serata è



stato consegnato un attestato di merito a quei volontari che hanno effettuato più cicli di conversazione - in alcuni casi oltre 15 - trascorrendo quindi più di 150 ore con diversi apprendenti.

Premiata inoltre a sorpresa la millesima “coppia linguistica”. È stata un'occasione per stare insieme, scambiarsi impressioni e condividere esperienze in un'atmosfera piacevole e festosa.

Il Voluntariat per les llengües si ispira a un progetto attivo dal 2003 in Catalogna (Spagna), territorio bilingue catalano-castigliano, dove è stato da poco **celebrato il decimo anno di attività** e il raggiungimento di 80.000 coppie linguistiche. Nel 2005 è stato premiato dalla Commissione Europea come una delle 50 “Best Practices” per l'apprendimento delle lingue.





voluntariat per les llengües

L'idea di base è semplice ma estremamente efficace. Seguendo lo slogan "Parliamoci in tedesco – Ich gebe mein Deutsch weiter", un Volontario di madrelingua tedesca mette a disposizione dieci ore del suo tempo per parlare – naturalmente in questa lingua - con un Apprendente, in un'atmosfera rilassata. La frequenza degli incontri, l'orario e il luogo vengono decisi autonomamente dai partecipanti, in base alle loro esigenze.

Molte sono anche le persone di lingua straniera che hanno accolto l'invito a parlarsi in tedesco, Attualmente il 14% circa degli abbinamenti è composto da un Volontario di madrelingua tedesca e da un apprendente di lingua straniera.



A seguito dell'interesse dimostrato dai nuovi cittadini per le lingue del territorio locale, nell'autunno del 2012 è stata avviata un'importante evoluzione del progetto: **"Parla con me... in italiano"**, rivolta agli stranieri, che hanno accolto questa proposta con grande entusiasmo e partecipazione. Le coppie linguistiche sono formate da volontari di lingua italiana e apprendenti di altra madrelingua, provenienti da circa

50 diversi paesi, con prevalenza di cittadini del Marocco, Pakistan, Bangladesh, Iran, Russia e Germania.

In totale a fine 2013 gli iscritti ad entrambe le iniziative risultavano quasi 2.300, di cui due terzi sono Apprendenti e un terzo Volontari. Sia per la categoria degli Apprendenti che per quella dei Volontari, il 70% sono donne e il 30% uomini. Il progetto è stato avviato a Bolzano e poi esteso su tutto il territorio provinciale. Infatti le coppie linguistiche sono così distribuite: a Bolzano il 72%, a Merano e dintorni il 16%, a Bressanone, Vipiteno e Brunico l'11%, in Bassa Atesina l'1%.

Grazie alle sue caratteristiche di accessibilità e trasversalità, che permettono la partecipazione a tutti coloro che sono in grado di sostenere un minimo di conversazione in tedesco/italiano, indipendentemente dal livello sociale, dal grado di istruzione, dalla provenienza, dall'età (hanno aderito dai diciottenni agli ultranovantenni), il progetto si colloca fra quelli che stanno incidendo sul tessuto sociale della Provincia.

Gli obiettivi a cui aspira e che si stanno gradualmente realizzando sono infatti la diffusione di una conoscenza interculturale e intergenerazionale, la creazione di rapporti interpersonali che stimolino l'incontro, il rafforzamento della propria identità personale accompagnata dall'accettazione delle reciproche differenze.

L'invito alla popolazione è di provare in prima persona questa esperienza, davvero arricchente per tutti.